

Emendamenti Lega-5 Stelle sulla riforma Per le Rurali stop all'obbligo di adesione

FRANCESCO TERRERI

TRENTO - Mentre Casse rurali e Bcc sono impegnate nelle assemblee per l'adesione definitiva ai gruppi nazionali - ieri si è tenuta quella della Rurale Rotaliana e Giovo che aderisce al gruppo Cassa Centrale Banca - la maggioranza di governo torna all'attacco della riforma del credito cooperativo. Sono stati depositati infatti emendamenti sul credito coop al decreto legge fiscale che comincia martedì l'iter in Senato. In particolare, Lega e Movimento 5 Stelle avrebbero trovato un accordo su due modifiche alla legge di riforma. In primo luogo lo stop all'obbligo per Casse rurali e Bcc di aderire ad un gruppo - con relativa perdita della licenza bancaria - introducendo l'alternativa dell'adesione a un fondo di garanzia sul modello tedesco. In secondo luogo il ritorno delle Bcc sotto la vigilanza della Banca d'Italia invece della Banca Centrale Europea come previsto dal nuovo assetto. Emendamenti in questo senso sono stati presentati anche da Fratelli d'Italia, ma le proposte delle due forze di governo rafforzano la possibilità di approvazione. «Mi sembra che emerga un consenso trasversale a cambiare la riforma - afferma il senatore di Fratelli d'Italia **Andrea de Bertoldi** - Martedì

mattina in Senato faremo una conferenza stampa presentando le nostre proposte». Martedì è in programma anche il primo esame del decreto fiscale in commissione Finanze e tesoro del Senato, presieduta dal leghista **Alberto Bagnai**, da sempre critico della riforma, e in cui siedono, tra gli altri, lo stesso de Bertoldi, **Donatella Conzatti**

I partiti di governo e Fratelli d'Italia puntano anche al ritorno della vigilanza in Bankitalia. Federcasce, Mattarei e Fracalossi nel consiglio nazionale

di Forza Italia e **Dieter Steger** della Svp. In Alto Adige, nel mondo delle Raiffeisen, è più diffusa che in Trentino la critica alla riforma che impone l'adesione ai gruppi. «Guarderemo cosa dicono questi emendamenti e, subito dopo la tornata di assemblee, ne parleremo con le nostre Casse rurali» commenta la presidente della Cooperazione trentina **Ma-**

rina Mattarei di ritorno dall'assemblea annuale di Federcasce a Roma. L'assemblea della Federazione nazionale delle Bcc ha eletto il nuovo consiglio nazionale di 35 membri, dove per la Federazione trentina siede Mattarei - nella precedente tornata c'era **Diego Schelfi** - e per il gruppo Cassa Centrale il presidente **Giorgio Fracalossi**. Il consiglio dovrebbe confermare alla presidenza l'uscente **Augusto Dell'Erba**. L'assemblea ha ascoltato la «Lectio cooperativa» della vicepresidente della Corte Costituzionale **Marta Cartabia** dal titolo «Cooperazione e Mutualità. La Costituzione come Storia di popolo», dedicata all'articolo 45 della Costituzione. «Non abbiamo avviato invece la discussione sulla bozza di revisione dello statuto» precisa Mattarei. Si tratta dello snodo politico, dove si deciderà se le Bcc aderiscono direttamente a Federcasce, come preferirebbero Iccrea e Ccb, o se verrà confermata l'adesione alle federazioni locali, che avrebbero così il ruolo di salvaguardare territorialità e mutualità. Sulle possibili modifiche della riforma pesa in primo luogo il fatto di arrivare in extremis. In secondo luogo, occorre verificare la praticabilità del fondo di garanzia, che in Germania è molto consistente (7 miliardi di euro), soprattutto per quanto riguarda la solidità di Rurali e Bcc.